

«SANTA SUBITO» IL SUO DOCU SU SCORESE IL PIÙ VOTATO

Festa di Roma il pubblico premia Piva

Va a *Santa subito* di **Alessandro Piva** il Premio del Pubblico BNL della 14ma edizione della Festa del Cinema di Roma. Il film documentario è dedicato alla storia di Santa Scorese, giovane che a 23 anni, sul finire degli Anni '80, è stata uccisa da un uomo incrociato per caso negli ambienti parrocchiali, che la ossessionava e perseguitava da tre anni con appostamenti, lettere deliranti, pedinamenti, proseguendo di fatto indisturbato nonostante le ripetute denunce.

Persona devotissima, Santa aveva intrapreso la via della vita missionaria, per cui non è mai potuta partire, e adesso è protagonista di un processo di beatificazione/canonizzazione. Il doc è prodotto da Fondazione CON IL SUD e Fondazione Apulia Film Commission.

Ieri intanto è stata la giornata del film di chiusura, con **Giovanna Mezzogiorno**. *Tornare*, in questo caso, sta per tornare indietro nel tempo verso gli anni dell'infanzia e della giovinezza. Così, non a caso, la protagonista dell'ultimo film di **Cristina Comencini**, oltre ad essere interpretato da Giovanna Mezzogiorno nei panni di Alice, ha come interpreti altre due attrici: **Beatrice Grannò** (Alice ragazza) e **Clelia Rossi Marcelli** (Alice a dieci anni).

Insomma in questa Napoli anni Novanta dove approda la cinquantenne Alice rientrata dall'America si viaggia nel tempo ed è il tempo il vero protagonista («Noi non facciamo altro che raccontare il tempo dentro di lei»). Motivo del suo ritorno in Italia, come si vede in *Tornare* film di chiusura di questa 14ma edizione della Festa del cinema di Roma e in sala con Vision, la morte del padre, ufficiale di marina americano di stanza a Napoli.

Alice si ritrova nella casa di famiglia, disabitata: con la sorella (**Barbara Ronchi**) e scopre, poco a poco, che la casa è abitata da una ragazza giovane e bellissima (Grannò) se stessa da giovane. Con lei inizia un dialogo

con il suo stesso passato e inizia anche il legame con Marc (**Vincenzo Amato**), uomo gentile incontrato alla commemorazione del padre. Per Alice che, come in un lungo Amarcord, rivede se stessa anche da bambina, lentamente monta il ricordo confuso di una violenza da lei subita nella sua infanzia, una violenza che ha lasciato dentro di lei tanto dolore.

«Con Alice ho messo in scena una memoria disordinata non lineare. Questo è il mio film più libero, alcuni lo ameranno altri no - ha detto la regista ieri all'Auditorium -. La protagonista si apre a un mondo nuovo, intrigante e pericoloso in cui si intravedono squarci sul suo passato». Ma la regista non ci

sta quando gli si chiede come mai nel suo film ci sono solo uomini cattivi: «finalmente questo è un film di donne in cui si raccontano le donne». La Mezzogiorno si dice onorata: «*Tornare* è un film intenso e poi è stato bello ritrov

are nella mia vita Cristina».

Altro protagonista ieri è stato **Vittorio Cecchi Gori**, che si racconta in *Cecchi Gori - Una famiglia italiana* il documentario di **Simone Isola** e **Marco Spagnoli**, sull'ascesa e crollo dell'impero a cui ha dato il via il padre Mario. Il produttore, per quanto abbia ancora una serie di nodi giudiziari e economici da risolvere, non si ferma e pensa a nuovi progetti, come il remake de *Il Sorpasso*: «Agli attori penserò quando Marco Risi e Andrea Purgatori avranno finito la sceneggiatura, che è la parte più importante».



REGIA Piva barese di adozione



INSIEME Cecchi Gori con la Marini

